



Broken Connections



In copertina

1. Pure Energy, 2011

Olio e stucco su tela, 160x100 cm

Pagina precedente

2. Il mio atelier, 2009

Olio e stucco su tela, 120x100 cm

3. Thoughts and doubts, 2011

Olio e stucco su tela

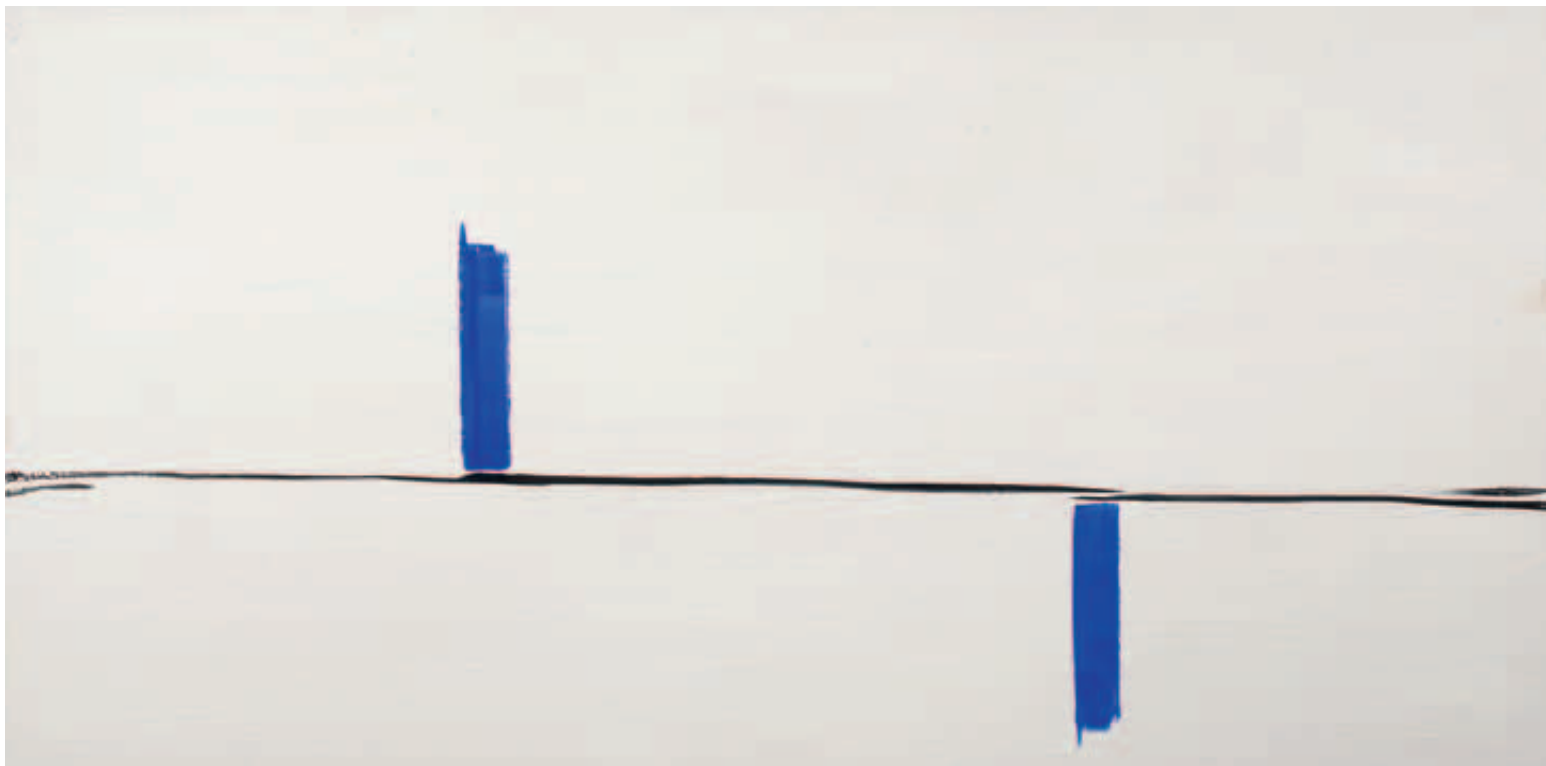
120x120 cm (60x120/60x120)

CHIUSANO

Broken Connections

a cura di
Michela Papavassiliou





4. Reflection, 2009
Olio e stucco su tela, 180x90 cm

Progetto grafico e redazione
Fabio Moggi

Fotografie
Enrico Tittarelli

© 2011 Carla Chiusano
© 2011 Michela Papavassiliou
© 2011 Francesco Zanuso

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo
elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2011
da Galli Thierry Stampa s.r.l., Milano



5. Studio per St. Tropez, 2009
Olio e stucco su tela, 60x40 cm

Pagina successiva

6. I 3 movimenti, 2009
Tecnica mista su tela, 240x245 cm (120x245/120x245)



Una linea rivolta all'infinito

di Michela Papavassiliou

Con questa mostra *Broken Connections* alla Galleria Francesco Zanuso di Milano, si apre una nuova fase nella produzione artistica di Carla Chiusano. Ricordo la mattina di ottobre del 2010 in cui con Zanuso andammo per la prima volta insieme a vedere i lavori di Carla. Francesco sapeva che già in passato le avevo curato una mostra. Era intitolata *Out of place* e si era svolta con successo qui a Milano. Quel giorno erano ad aspettarci poche opere appena nate.

L'artista era ad un bivio formale lì da venire. Certamente il crocevia era più sostanziale che formale e lo sconvolgimento interno, che spesso si ha prima di un magico flusso creativo, era evidente in lei. Si trovava accanto al cambiamento, anzi aveva già un piede in esso e l'orma era davanti a noi. Zanuso ha intuito da subito la direzione giusta. Carla era raggiante di essere stata capita in questo stadio di ricerca. Fui certa in quell'istante che avremmo creato una mostra palpitante.

Abbandonati i felini della savana l'artista scioglie ora le sbarre del suo zoo per rappresentare nel segno ciò che sta oltre la retina e gradualmente le si è sedimentato nell'anima. E' proprio nel sentire intimo e profondo che Carla recupera la sua dimensione più pura. Da bambina osservava una nube alla ricerca di una forma nota "*finchè non si staglia una figura conosciuta*", per usare le sue parole, oppure fissava dritto il sole socchiudendo gli occhi "*per essere inondata di colori che*

A line turned to infinity

by Michela Papavassiliou

This exhibition *Broken Connections* at the Francesco Zanuso's Gallery in Milan, opens a new phase in the artistic production of Carla Chiusano. I remember the morning in October of 2010, when, together with Zanuso,

we went for the first time to view Carla's work. Francesco knew I had already worked with her during her previous milanese exhibition entitled *Out of place*. That day, right there in front of us, we saw her newborn paintings. The artist was on the verge of a crossroad. Certainly, this crossroad was rather more substantial than formal and the internal upheaval, which often occurs before a magical creative flow, was apparent in her. She was close to change, indeed she had already one foot in it and her footprint was staring back at us. Zanuso had immediately perceived the right direction. Carla was delighted to have been understood at such an early stage of experimentation. It was then, that I knew we would have a vibrant exhibition.

Away from the cats of the savannah, the artist now opens the cages of her zoo and portrays what lies beyond

the retina and has gradually settled into her soul. It is indeed through this deep and intimate feeling that Carla regains her purest form. As a child, she would watch the clouds searching for recognisable shapes "until a known silhouette would stand out", to use her words, otherwise she would stare straight at the sun squinting her eyes "so as to be flooded with colours spinning wildly...". During this process, she becomes a skilled



sfrecciavano all'impazzata...". In questo processo si fa abile chimico, operando una sintesi di movimento, oggetto e azione. *"Chiudo gli occhi di colpo e fermo un'immagine dentro di me. Quello che prima fuori era reale diventa un movimento di colori, un'impressione nella mente che io riporto su tela"*.

Il magma della psiche ribolle lacerando la superficie, come un terremoto. *"What does an earthquake look like? Don't visualise the effect it has on the matter, try to visualise it out of the context, just it...it is something that is forever broken, that cannot be mended physically or emotionally"*.

La Chiusano non visualizza gli effetti sulla materia ma ne preleva il significato primo, studiandolo controtluca tra le dita. Così le connessioni col mondo, con la propria esistenza si spezzano, creando quelle interruzioni del sentire che lanciano la cima verso nuovi approdi. *"Una linea spezzata è un fatto indelebile ma se poi più avanti ricomincia, ecco che la vita ha un nuovo inizio"*.

Dal cubismo Carla sembra accogliere la decostruzione della forma che sintetizza nella frammentazione della linea. Le opere diventano vive, materiche. Come spugne assorbono tutti i colori foto sintetizzandosi nel fondo del bianco di titanio che *"a tratti assorbe la tela, a tratti viene espulso da essa"*. L'artista assorbe la luce, la tela assorbe il colore. *"La luce ti fa sorridere, ti acceca, ti inebria. Se penso ad una cosa bella, prima di tutto vedo la luce che si muove fino a creare un'immagine di perfetta bellezza. La superficie liscia da un senso di pace, la luce si riflette piatta come su uno specchio, pulita tagliente, fredda."*

Nel suo studio Carla sperimenta, indaga, si stupisce e crea. In questo modo nasce la sua luce vitale, sovente obliqua ma anche sveltante al cielo, rivolta all'infinito. Quando la linea spezzata ricomincia, una esistenza rinnovata ha inizio *"diversa, staccata dal passato la linea continua e va fuori dalla tela, eterna"*. Ogni emozione, attraverso la pittura diventa tridimensionale ed *"ha un suo colore preciso, un suo codice. Ognuno di noi attribuisce un colore ad un fatto. La rabbia può essere nera o rossa e così via. E quindi ecco che le mie tele sono piene di movimenti fatti di materia e colore. Materia che tolgo e materia che aggiungo"*.

L'atelier della Chiusano è rivolto al lato retrostante la basilica delle Grazie. Sulla sinistra una manciata di passi e ci troviamo dove una volta era aperta campagna e Leonardo aveva il suo piccolo orto di sedici pertiche. A pochi metri in linea d'aria, di fronte a dove Carla ripone i pennelli, il refettorio del Cenacolo di Da Vinci. Vicino dunque ad uno dei più grandi dipinti su muro della storia. Mi piace pensare che il luogo, l'atmosfera e le luci non siano cambiati dopo centinaia di

chemist, synthesising movement, object and action. "I close my eyes suddenly and hold the image inside me. What was initially real outside now becomes a passage of colours, an impression of the mind that I transfer onto canvas."

The magma of the psyche overflows tearing the surface like an earthquake. "What does an earthquake look like? Don't visualise the effect it has on its surroundings, try to see it out of context, just it... it is something that is forever broken, that cannot be mended physically or emotionally."

Chiusano will not see the effects on matter but she will extract its prime meaning, observing it against the light and through her fingers. Her ties with the outside world, with her own existence have now broken and the consequent disconnection with her feelings will take her to new lands. "A broken line is an immutable fact, but if further along, this same line starts up again, there you have it, life has a new beginning."

Carla draws from Cubism the deconstruction of the form but she will then reduce it further into fragments of a line. Her paintings come alive, they are matter. Like parched sponges, they swallow up every colour, photo synthesizing themselves at the bottom of the titanium white that "at times absorbs the canvas and at other times it is expelled from it." *The artist absorbs light, the canvas absorbs colour.* "Light makes you smile, blinds you, overwhelms you. When I think of something beautiful, I see the light moving gradually creating an image of perfect beauty. The smooth surface gives you a sense of peace, light reflects on it flat as on mirror, clean, sharp, cold".

In her studio Carla experiments, investigates, surprises herself and creates. Through it all, she finds her vital light, often oblique but also soaring to the sky, towards infinity. When the broken line starts up again, a renewed existence begins "different, disconnected from the past, the line continues and goes off the canvas, eternal." *Every emotion through painting becomes three-dimensional and "has its distinctive colour, its own code. Each of us attributes a colour to a feeling. Anger can be black or red and so on. And my paintings reflect this, they are full of movement made of matter and colour. Matter that I remove and matter that I add."*

Chiusano's atelier faces the rear side of the Basilica Santa Maria delle Grazie. Just a few steps to the left and we find ourselves where once was countryside and Leonardo had his own little vegetable garden with its 16 poles. A few meters away as the crow flies, right in front of where Carla stores her paint brushes, the refectory of the Last Supper by Da Vinci. Indeed, so close to one of the greatest frescos in history. I like to think that the place, the atmosphere and the lights have not changed after hundreds of years. Simi-

anni. Anche gli atti di un artista sono pressochè immutati nel tempo. La miscelatura dei pigmenti, la sua stesura lenta al seguito di un bozzetto mentale, di un'idea che tende a qualcosa al di sopra di noi, assoluto. Questo è il Gesto dell'Arte.

Carla ha i suoi materiali *"la pittura ad olio che contiene la luce dentro, si stende come un film, liscia ed essenziale, il movimento è bidimensionale. Lo carico di materia ed ecco che tutto si contorce, lo stesso bianco di titanio prende mille pieghe diverse. A tratti assorbe la tela mentre a tratti viene espulsa da essa"*. Il movimento è per lei l'essenza stessa dell'esistenza. *"Tutto ha un suo movimento e nulla è statico nella nostra testa"*. Il movimento nasce col respiro. *"Quando tutto è fermo vuol dire che è privo di vita. Movimento in avanti, indietro e di fianco, movimento del suono e della luce"*. Tante idee e progetti si assemblano cerebralmente, alcuni si agganciano ad azioni producendo effetti reali che tocchiamo e possiamo percepire visivamente o al tatto per la pittura, con gli altri sensi per le diverse tipologie di espressioni artistiche, quali la musica o la danza. Altri pensieri invece si annichiliscono e come arrivano, si disperdono e vanno. Anche queste sono connessioni interrotte. Idee che non trovano la forma di esistere, non nascono e sono dimenticate.

Alcuni progetti sembrano morti in noi fino al disperato ripescaggio della nostra volontà che, a volte repentinamente ed inaspettatamente attua la magia. *"The eternal broken line... the interruption of connection between what is right and what is wrong... THINK!"*

Il pensiero consapevole dell'artista, le sue scelte tecniche, sono i palletti nei rivoli della creatività anche quando diventano un fiume in piena, gli argini oltre la cui cornice c'è solo una miriade di variabili, di possibilità e l'eterno. *"Cerco di visualizzare quello che sento dentro ovvero il movimento dei pensieri che si susseguono, oppure l'attraversare di un unico pensiero nel marasma della mente. Eccolo lì sottile ma deciso, spicca per il suo colore più forte, più denso, più identificabile ... il resto è tutto un*

larly, the artist's ways have almost remained unaltered in time. The pigments' mixture, the slow outline following a mental sketch, an idea that reaches for something beyond us, absolute. This is the Stroke of Art.

Carla has her materials "oil paints filled with inner light, that you can spread like a thin sheet, smooth and essential, the movement is two-dimensional. I load it with matter and suddenly, everything spirals and



twists, the same titanium white takes on a thousand of different folds. At times it absorbs the canvas but at other times it is expelled from it." *For her the movement is the very essence of life. "Everything has its own movement and nothing is static in our minds." Movement is born with a breath "when all is still, there is no life. Movement to the front, back and sideways, movement of sound and light." Many ideas and projects fill our heads, some will couple with activities producing real effects that we feel and can visually, perceive or touch with painting, with other senses for the different types of artistic expressions, such as music or dance. Other thoughts will instead annihilate themselves, as they come, they will disperse and disappear. These are also broken connections. Ideas unable to find a form to exist, they are not born, they are forgotten. Some projects we felt dead within us found their form through the desperate repurchase of our willingness that sometimes, quite suddenly and unexpectedly, does its magic. "The eternal broken line...the interruption of connection between what is right and what is wrong...THINK!"*

The conscious thought of the artist, her technical choices are the flood guards of the creative stream even when it becomes a bursting river, beyond whose banks there is only a myriad of variables, possibilities and the eternal. "I try to visualize what I feel inside, more precisely the movement of succeeding thoughts or the crossing of a single thought through the chaos of my mind. There it is subtle but decisive, standing out for its brighter, more intense, more identifiable colour... the rest remains rather blurred and represents the sea that softly ripples and lives in my mind." A single thought freed from the rest finding its own precise and un-

po' nebuloso e rappresenta il mare che morbido ondeggia e abita la mia mente". Un singolo pensiero che si affranca dal resto per trovare una sua identità precisa ed inequivocabile, come il fascio luminoso nella stanza buia, come i nostri desideri più ispirati.

Con i suoi tratti obliqui Carla si fa erede in qualche modo dell'esperienza futurista, dove appunto il senso del movimento era reso attraverso energiche diagonali. Da subito le linee di traverso così protagoniste in queste opere, mi hanno ricordato la luce prediletta dalla poetessa americana Emily Dickinson, quella trasversale dell'inverno anglosassone, candida ed algida.

I colori tenui o marcati, ma a volte appena percepiti per la snellezza del tratto, ci rendono partecipi di un intenso passaggio attraverso la luce pura e se guardando uno di questi quadri ci approprieremo di qualcuna delle particelle empatiche che l'hanno generato, ne avremo un guadagno certo per lo spirito.

Aristotele dice che l'infinito non è ciò al di fuori di cui non c'è nulla, ma ciò al di fuori di cui c'è sempre qualcosa.

Conosco Carlita, come mi piace chiamarla, da sempre. Ho creduto in lei. Oggi la talea ha germogliato e le linee chiusane svettano con coraggio, audacia e puntano dritte a quel *qualcosa*, all'infinito, alla Verità.

Pagina precedente

7. L'anticipo, 2011

Olio e stucco su tela, 70x100 cm



equivocal identity, like beam of light in his dark room, like our most inspired wishes.

With her oblique lines, Carla becomes in some way the heiress to the Futurist experience where indeed the sense of movement was created by energetic diagonals. Straightaway, the sideway lines so prominent in these paintings, have reminded me of the favourite light of the American poet Emily Dickinson, the pure and cold diagonal of the Anglo-Saxon winter.

The colours, faint or marked, sometimes just visible for the slightest of strokes, make us participants of an intense passage through pure light and if looking at one of these paintings, we appropriate some of the empathic particles that generated it, our soul would truly thank us.

Aristotle says that it is not that which has nothing beyond itself that is infinite, but that which always has something beyond itself'. I know Carlita, as I like to call her, since always. I believed in her. Today, the cuttings have sprouted and the Chiusano lines stand out with courage, boldness and aim straight at that something, at infinity, at the Truth.



8. Un nuovo inizio, 2010 (particolare)

Olio, stucco e corda su tela, 190x80 cm

9. Earthquake, 2010

Olio e stucco su tela, 80x40 cm



10. Stepping up, 2010
Olio e stucco su tela 70x50 cm

*Ho abbandonato il mio zoo
e le sue gabbie per dipingere
non più quello che si vede
ma quello che si sente*

CC

11. Focus, 2010
Olio e stucco su tela, 90x60 cm







12. Sun Ray, 2011
Olio e stucco su tela, 70x100 cm



13. Landscape, 2009
Olio e stucco su cartone, 100x150 cm



14. Rain drops, 2011
Olio e stucco su tela, 70x50 cm





Pagina precedente

15. Thoughts by the window, 2010
Olio e stucco su tela, 150x130 cm

16. Let it go, 2011
Olio e stucco su tela, 180x100 cm



17. Movimento orizzontale, 2009
Olio e stucco su cartone, 100x150 cm



18. Dreaming Sahara, 2010
Olio, stucco e sabbia su tela, 50x70 cm



19. Double landscape, 2010
Olio e stucco su tela, 100x80 cm (50x80/50x80)

*La linea è per me
il fil rouge della vita
è l'essenzialità di quanto
ci circonda*

*Una linea spezzata è una
ferita indelebile ma se poi
più avanti continua, ecco che
la vita ha un nuovo inizio*





20. Positive Energy, 2011
Olio e stucco su tela, 160x195 cm



21. Movimento verticale, 2009
Olio e stucco su tela, 70x120 cm



22. Heaven, 2011
Olio e stucco su tela, 160x195 cm



23. Sudden thought, 2011
Olio e stucco su tela, 150x100 cm



24. A beautiful dream, 2011
Olio e stucco su tela, 100x60 cm